



Gruppo Consiliare
Centro Sinistra per Londa

Londa, 28.01.2020

Al Presidente del Consiglio Comunale
Aldemaro Grazzini

Al Sindaco di Londa
Tommaso Cuoretti

Oggetto: adesione del Comune di Londa al Manifesto di Assisi – ordine del giorno ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale

Considerato che i cambiamenti climatici non sono uno spauracchio dei pessimisti ma una realtà in atto a cui l'umanità deve saper rispondere fin da subito con fatti concreti, per cercare di contenere l'aumento del riscaldamento globale entro un mezzo grado centigrado; la differenza di un mezzo grado in più o in meno rappresenta infatti la linea di confine tra la sopravvivenza o l'estinzione di numerose specie viventi tra le quali la barriera corallina.

Considerato che far fronte ai cambiamenti climatici significa affrontare un cambio radicale di sistema, ripensare il paradigma di sviluppo che abbiamo inseguito finora e che ha dato vita a forti ingiustizie sociali tra il nord e il sud del mondo, imperniato sul primato dell'economia rispetto all'uomo e alla natura, costruito sullo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali e dipendente da un modello energetico basato sui combustibili fossili ed esauribili.

Considerato che arrestare i cambiamenti climatici significa approdare a un sistema nuovo che ponga al centro la sostenibilità ambientale e sociale.

Considerato che la protezione del clima e delle specie animali e vegetali, la conservazione dei mezzi di sussistenza, del patrimonio culturale e naturale, la rimozione delle ingiustizie sociali sono gli obiettivi di sostenibilità individuati dalle Nazioni Unite nell'ambito del piano di azione Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile, uno sviluppo cioè modellato sulla giustizia sociale ed ecologica.

Considerato che il 20 Gennaio scorso è stato presentato il *Manifesto di Assisi*, una dichiarazione di intenti contro la crisi climatica che si propone di rendere la nostra economia e la nostra società rispettosa dell'ambiente e a misura d'uomo.

Considerato che il *Manifesto di Assisi* è il frutto di un lavoro congiunto tra società civile, economica, religiosa vede tra i suoi promotori Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola, Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, Francesco Starace, amministrazione delegato Gruppo Enel, Mauro Gambetti, Padre Custode del Sacro Convento di Assisi.

Considerato che il Manifesto di Assisi nasce come la risposta italiana alla crisi climatica e alle sfide sociali ed economiche che ne conseguono e ha raggiunto in pochi giorni oltre 2.000 adesioni tra rappresentanti delle istituzioni, del mondo economico, politico, religioso e della cultura.

Considerato che il Manifesto di Assisi è per i suoi promotori *un punto di partenza e non di arrivo* e prevede l'impegno a lavorare per una economia a misura di uomo contro la crisi climatica in cui tutti, singoli, associazioni, istituzioni, mondo economico, politico, rappresentanti culturali intraprendano azioni concrete per dare il loro contributo e per imprimere una grande svolta al corso della storia.

Considerato che l'obiettivo primario del Manifesto di Assisi è *decarbonizzare l'economia*, facendo sì che ogni sottoscrittore della dichiarazione di intenti operi scelte nella direzione di arrivare al 2050 senza emissioni nette di CO₂, puntando in primo luogo sullo sviluppo di energie rinnovabili diffuse territorialmente, così come su modelli innovativi del ciclo dei rifiuti e dei trasporti.

Considerato che la *green economy* e l'economia circolare sono indispensabili per l'ambiente e allo stesso tempo possono portare sviluppo economico, riequilibrando le diseguaglianze sociali.

Considerato che l'Anci ha aderito all'iniziativa perché, per affrontare i grandi cambiamenti climatici, è necessario ripartire dai territori in cui i Comuni facciano la loro parte per rendere il Manifesto di Assisi totalmente efficace e conseguire gli obiettivi.

Il Consiglio Comunale di Londa

approva e sottoscrive il *Manifesto di Assisi* qui riportato:

“Affrontare con **CORAGGIO** la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di **FUTURO**. È una sfida di enorme portata che richiede il contributo delle migliori energie tecnologiche, istituzionali, politiche, sociali, culturali. Il contributo di tutti i mondi economici e produttivi e soprattutto la **PARTECIPAZIONE** dei cittadini. Importante è stato ed è in questa direzione il ruolo dell'**ENCICLICA LAUDATO SI'** di Papa Francesco.

Siamo convinti che, in presenza di politiche serie e lungimiranti, sia possibile azzerare il contributo netto di emissione dei gas serra entro il 2050. Questa **SFIDA** può rinnovare la missione dell'Europa dandole forza e centralità. E può vedere un'Italia in prima fila. Già oggi in molti settori, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi, dal design alla ricerca, siamo protagonisti nel campo dell'**ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILE**. Siamo, ad esempio, primi in Europa come percentuale di riciclo dei rifiuti prodotti.

La nostra **GREEN ECONOMY** rende più competitive le nostre imprese e produce posti di lavoro affondando le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla **BELLEZZA**, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di **COMUNITÀ** e territori. Fa della **COESIONE SOCIALE** un fattore produttivo e coniuga **EMPATIA** e tecnologia. Larga parte della nostra economia dipende da questo.

I nostri problemi sono grandi e antichi: non solo il debito pubblico ma le **DISEGUAGLIANZE** sociali e territoriali, l'illegalità e l'economia in nero, una burocrazia spesso inefficiente e soffocante, l'incertezza per il presente e il futuro che alimenta paure. Ma **L'ITALIA** è anche in grado di mettere in campo risorse ed esperienze che spesso non siamo in grado di valorizzare. Noi siamo convinti che non c'è nulla di sbagliato in Italia che non possa essere corretto con quanto di giusto c'è in Italia.

La **SFIDA DELLA CRISI CLIMATICA** può essere l'occasione per mettere in movimento il nostro Paese in nome di un futuro comune e migliore. Noi, in ogni caso, nei limiti delle nostre possibilità, lavoreremo in questa direzione, senza lasciare indietro nessuno, senza lasciare solo nessuno. Un'Italia che fa l'Italia, a partire dalle nostre tradizioni migliori, è essenziale per questa sfida e può dare un importante contributo per provare a costruire un **MONDO PIÙ SICURO, CIVILE, GENTILE**".

Il Consiglio Comunale impegna il sindaco e la giunta:

a sottoscrivere l'adesione al Manifesto di Assisi e a informare l'azione amministrativa e le scelte politico amministrative a livello comunale e sovracomunale all'attuazione degli impegni che derivano dal Manifesto di Assisi;

a porre in essere tutte le azioni possibili a livello territoriale per contribuire fattivamente alla diffusione e al consolidamento dell'economia circolare e all'abbattimento progressivo della dipendenza da fonti fossili;

a intraprendere azione di sensibilizzazione con associazioni, cittadini e operatori economici affinché siano essi stessi sottoscrittori del Manifesto;

a dare pubblicità dell'adesione del Comune di Londa al Manifesto di Assisi tramite sito, newsletter, social istituzionali, comunicato stampa.

I Consiglieri del gruppo Centro Sinistra per Londa

Barbara Cagnacci, Loredano Taccini, Roberto Carovillano

